

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

IL SONDAGGIO

Per i giovani il voto è un dovere, ma non si sentono rappresentati

L'identikit dei 17-19enni dal sesto Rapporto di ricerca sui giovani, realizzato dall'Osservatorio «Generazione Proteo» della Link Campus University

di REDAZIONE ONLINE

di Redazione online



Non si sentono rappresentati da nessun partito o movimento politico, ma giudicano il voto come un dovere civico, tanto che alle urne vanno in massa. Il sesto Rapporto di ricerca sui giovani, realizzato dall'Osservatorio «Generazione Proteo» della Link Campus University che, quest'anno, ha intervistato circa 20mila studenti italiani, fra i 17 e i 19 anni, traccia un identikit nuovo dei ragazzi di oggi: moderni, attenti all'ambiente, contro ogni

forma di discriminazione sessuale e capaci di dedicarsi caparbiamente al prossimo, facendo volontariato.

LA POLITICA Il 79,4% considera il voto un dovere civico ma solo il 30,3% si dice abbastanza interessato alla politica. La percentuale di quelli che hanno votato è pari all'80,9%, pur non sentendosi rappresentati da alcun partito o movimento politico (42,7%): ai politici chiedono onestà (26,9%) e competenza (24,3%) e considerano il lavoro (27,3%) come diritto principale da rivendicare. A proposito di doveri civici: il 24,9% degli intervistati ritiene che un buon cittadino è colui che non discrimina per etnia, religione od orientamento sessuale, mentre il 38% dichiara di fare volontariato.

COME SI VEDONO (E COSA TEMONO) Ma come si vedono i ragazzi della Generazione Proteo? Sono abbastanza soddisfatti della propria vita (63,5%), rispetto al cui corso si sentono fiduciosi (40,2%), ma al futuro preferiscono il passato (46,3%) se potessero usare la macchina del tempo. Il 26,8% si sente minacciato dalla criminalità e il 25,4% dal terrorismo, i cui attacchi provocano rabbia e impotenza, ma, a sorpresa, il 21,1% afferma che la minaccia più pericolosa è quella legata alle problematiche ambientali. Il bullismo? Il 32,5% di chi ha subito azioni di tal tipo si è difeso parlandone con i genitori o gli insegnanti, mentre il 24,5% non ne ha dato peso. Il 16,7% ha scelto il silenzio.

PARI OPPORTUNITÀ E VIOLENZA SESSUALE I ragazzi intervistati chiedono pari opportunità (23,4%) perché questo è l'unico modo per costruire una società giusta. Sono inoltre contrari alla pena di morte (41,4%) per il fatto che nessuno può privare altri della vita. Il 34,5% ne è invece favorevole, in particolare per reati come la pedofilia (29,1%), gli omicidi (24,8%) o la violenza sessuale (21,6%). E, a proposito di violenze sessuali, i ragazzi si interrogano sul fenomeno sempre più diffuso degli abusi sulle donne che spesso sfociano nei femminicidi. Quali le cause? La colpa per 26,6% è attribuibile al fatto che molti uomini non accettano donne emancipate, mentre il 12% ritiene che responsabili siano i genitori incapaci di educare i propri figli.

24 maggio 2018 (modifica il 24 maggio 2018 | 21:30)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da